

Una miss tutta sorrisi, tattoo e gemme

E' stata la città di Rende, ieri, ad ospitare la prorompente Francesca Testasecca attuale reginetta di Salsomaggiore Terme



SENSUALE Miss Italia 2010, l'umbra Francesca Testasecca all'interno del centro commerciale di Rende

RENDE (CS) Francesca Testasecca, classe 1991, miss Italia in carica, è l'elogio della normalità. Sicuramente è splendida. E nella gioielleria in cui è ospite nel centro commerciale di Rende brilla tra i brillanti. Però è anche una normale ventenne, con il suo stile personale, forte, che non si avvicina a quello standard delle dive di tv e cinema del momento. Lei stessa ha ammesso di adorare Angelina Jolie, ma "qui non è Hollywood", cantavano i Negrita. Capelli lunghi, piastrati, nerissimi, occhi azzurri e grandi che spiccano sotto le sopracciglia disegnate, unghie ricostruite con french manicure e strass. Piace proprio perché è così, bella, ma non impossibile. E ha un corpo da ragazza sana, certo, c'è l'effetto lampada, ma sana, genuina, non un grisino pronto a spezzarsi, ecco. Anzi, sembra più grande della sua età e più forte di molte sue coetanee. Ricorda un po' Megan Fox. Quello stile lì, comunque, un po' dark. Saranno i tatuaggi (ne ha molti), sarà il total look in nero, saranno i pantacollant di pelle dentro gli stivaloni, sarà la canotta aderente, o i piercing, di cui uno alla lingua, ma lo stile è strong. Da Catwoman. Poi però fa un sorriso e abbaglia tutti. Più di quanto farebbe la corona Miluna tempestata di diamanti. Scende dalle scale mobili e la gente s'incanta a guardarla. Instancabile firma autografi a tutti, fermandosi solo per bere un sorso d'acqua. «E questo è niente», dice sorridendo, quando le facciamo notare che sembra un tour de force. Ma lei non perde un colpo e andrebbe avanti per ore. Si vede che è abituata. «Non è tutto oro quello che luccica», dice, riferendosi al dorato mondo dello spettacolo. Affermazione calzante, visto che ci troviamo in una gioielleria. «Non è facile, devi avere carattere», lasciando intendere quello che già immaginiamo. Alla domanda se era già stata in Calabria prima d'ora, risponde: «Sì, ma solo da quando ho vinto il concorso. Sto viaggiando moltissimo, ma sempre per lavoro, quindi è un peccato non potermi soffermare per vedere veramente la Calabria. Spero di tornarci quando terminerà il mio anno da miss, e solo per divertirmi». E' un duro lavoro, ma qualcuno deve pur farlo. E i progetti per il futuro? «Al momento ho i contratti con gli sponsor, quindi continuo con loro, poi mi piacerebbe recitare», dice sognante e decisa, com'è giusto per una ragazza della sua età. Ma non solo. Lei però non nega di essere fortunata, infatti, ammette con franchezza e umiltà: «Non credo che avrei preso la mia strada, prima di miss Italia. Adesso so che voglio fare l'attrice, dovrò studiare, lo so, ma il concorso può aprire molte porte. Penso ad Anna Valle, per esempio. La mia miss preferita diventata attrice. Ad ogni modo mi trasferirò a Roma e studierò.

Mi piacerebbe frequentare l'Accademia d'arte drammatica», dichiara. Infine ringrazia, e continua a posare ai flash di tutti, grandi e bambini, nonchè firmare cartoline. I più curiosi si avvicinano, qualche passante, visto il banchetto, esclama: «Ci dev'essere un compleanno», mentre una signora fa soddisfatta all'amica: «Hai visto, ti ho portata a fare shopping e c'è pure miss Italia!». Noi le facciamo un in bocca al lupo e lei ci regala un altro dei suoi sorrisi raggianti. Chissà che non lo rivedremo sul grande schermo, quel sorriso.

Nunzia Capitano

musica

Tre volte Modà in Calabria

Partirà il 9 luglio da Bergamo l'attesissimo "Viva i romantici Tour 2011" dei Modà: 21 tappe in tutta Italia tra luglio e agosto, e ad ottobre, una seconda tranche, nei palazzetti delle principali città italiane. Dopo il sold out del "La Notte tour" e il secondo posto a Sanremo nella categoria Big con il brano "Arriverà", i Modà tornano a calcare i palchi di tutta Italia per portare dal vivo le canzoni del nuovo album "Viva i Romantici", per sei settimane al primo posto nella classifica degli album più venduti. Anche la Calabria farà da palcoscenico per i talentuosi musicisti. Tre, infatti, i concerti nella nostra terra. Il 2 agosto a Rossano, il 3 a Catanzaro e il 22 ottobre a Reggio Calabria. Non resta che prenotare i biglietti. (mr. ur.)

Scicchitano, la favola continua

A quelli della Ferro si aggiungono i complimenti di Scopelliti

CASTROVILLARI (CS) Non finisce qui la favola degli sposini William e Kate (*in foto*), ma neanche quella di Maurizio e Piero Scicchitano, i due fratelli dopo i complimenti ricevuti dal presidente della Provincia di Catanzaro Wanda Ferro e dal sindaco di Catanzaro Rosario Olivo, hanno ricevuto ieri sera parole di ammirazione anche dal governatore della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti e dal presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico. Il governatore Scopelliti che ha informato le varie agenzie in una nota dell'ufficio stampa della giunta, ha espresso le proprie congratulazioni ai due fratelli musicisti di Catanzaro per il brano "Loving" che hanno ideato ed inviato alla casa reale inglese, in occasione delle nozze del principe William con la giovane Kate Middleton. «Auguro - ha detto Scopelliti - ai due artisti che possano ottenere il meritato successo, così come si è già registrato in questi giorni, per la loro bella musica romantica ispirata ai migliori valori positivi della vita. L'affermazione di questi due compositori è anche il successo della vera Calabria, laboriosa e seria, di cui Maurizio e Piero sono autentici testimoni». Grande emozione per i fratelli Scicchitano che aspettano solo la lettera dai reali britannici, ma un primo brivido si è avuto già pochi giorni fa, quando a casa Scicchitano hanno ricevuto una raccomandata dall'Inghilterra. «La felicità era tale - racconta Maurizio Scicchitano - che ho aperto velocemente



la busta, ma dentro, ahime, non c'era la risposta di Buckingham Palace, ma una missiva di Antonio Caprara, corrispondente della Rai a Londra». «C'è tanta trepidazione», aveva affermato Maurizio Scicchitano ieri in un'intervista telefonica, così le risposte nei giorni si susseguono e dalle tante considerazioni ragionate sinora, si aggiungono anche quelle del presidente Talarico dichiarate in una nota stampa dove si legge che: «C'è anche un po' di Calabria nella favola d'amore tra il principe William e Kate Middleton. Porta, infatti, la firma di due fratelli catanzaresi, Maurizio e Piero Scicchitano, la melodia che ha accompagnato la cerimonia religiosa sulla quale si sono accesi riflettori del mondo intero. Un'altra testimonianza di una calabresità che sa farsi conoscere e apprezzare ovunque, raggiungendo, con la forza del sentimento e dell'originalità, il cuore di popoli diversi per costume e tradizioni. "Loving" questo il titolo della canzone inviata alla "Clarence House" e all'azienda di famiglia dei Middleton - segue Talarico - racconta dell'importanza di amarsi, camminando nella vita fianco a fianco. Non è la prima volta che i due musicisti calabresi hanno contatti con la monarchia inglese: già in passato arrivarono i ringraziamenti ufficiali della Casa reale. Anche loro, in qualche modo, hanno scritto una piccola favola». E intanto dal punto di vista mediatico il clamore e l'entusiasmo aumentano di giorno in giorno. (an. der.)

> Fondi per la musica, Pegna: «Bisogna cambiare» <

LAMEZIA T. (CZ) In merito alla conferenza stampa dell'assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri, durante la quale è stato presentato il quadro di eventi finanziati dal suo assessorato per l'estate 2011, interviene Ruggero Pegna, promoter e consigliere nazionale di Assomusica.

«Mi dispiace costatare che il significato del verbo cambiare - dice Ruggero Pegna - almeno in politica, spesso non si traduce in azione concreta, ma rimane un anelito a uso delle campagne elettorali. Oggi l'assessore Mario Caligiuri ha siglato le convenzioni di un bando per grandi eventi del 2009 del suo precedente assessore Cersosimo, presentando la circostanza con grande enfasi, senza avvertire il dovere di precisare, anche per coerenza con quanto più volte affermato in merito ai concetti di meritocrazia e rispetto delle eccellenze, che avverso a tale bando è stato presentato ricorso al Tar non solo dal sottoscritto ma, addirittura, da Assomusica, l'associazione nazionale degli organizzatori e produttori di spettacoli dal vivo. Tale bando, infatti, non ha consentito ai principali professionisti del settore di poter partecipare, in contrasto anche con le direttive europee che includono imprese e loro consorzi tra i possibili proponenti di progetti. Il quadro degli eventi estivi finanziati da tale assessorato paradossalmente, quindi, non comprende alcune delle manifestazioni principali e di maggior prestigio realizzate sul territorio calabrese, ledendo coloro che continuativamente e professionalmente dedicano sacrifici, risorse ed impegno, con

la loro attività ultraventennale, alla ideazione e produzione di eventi per la promozione e la valorizzazione della Cultura e della Calabria. La logica di tale bando è, peraltro, in contraddizione con il documento che lo stesso assessore, nell'altra sua qualità di presidente della commissione cultura della conferenza Stato-Regioni, ha inviato ad Assomusica, con cui le regioni si impegnano a riconoscere i principali professionisti del settore come naturali interlocutori dell'azione di progettazione e realizzazione di grandi eventi. Purtroppo, mi tocca registrare come l'assessore abbia avallato, senza ritenere di dovere spendere alcuna precisazione rispetto all'operato del suo predecessore, un bando in chiaro contrasto con la stessa logica politica alla quale appartiene. Da lui, mi sarei atteso una presa di distanza netta rispetto a chi, in passato, ha alterato le logiche del mercato, della libera competitività, del rispetto delle capacità e delle storie professionali, legittimando un bando frutto di una vecchia politica clientelare.

Cambiare davvero, dovrebbe essere, secondo me, sapersi realmente affrancare dal passato che ha umiliato i professionisti e le eccellenze di questa terra, proponendo modelli amministrativi capaci di esaltarne, invece, la qualità, la professionalità, la reale e, non occasionale, produttività, a vantaggio dell'intera collettività e del miglior investimento delle risorse pubbliche ma, evidentemente, in Calabria tra il dire e il fare continua a esserci di mezzo un mare colmabile solo a parole».